Anno XLV - N. 327

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 27 novembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I DUE VITTORIOSI COMBATTIMENTI DEL 25 A TRIPOLI E A DERNA

LE GRAVI PERDITE DEL NEMICO - LE TARIFFE PROIBITE PER LE MERCI TURCHE

La bandiera e la medaglia d'oro al corpo di sbarco della marina

Variazioni della triplice alleanza - I bombardatori austro-tedeschi

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'attacco di 600 arabi ricacciati con gravi perdite

TRIPOLI, 25, ore 23.55 (arr. alle 12.30 del 26). — (Ufficiale). *All'attacco contro le trincee del 93.o fanteria hanno preso parte circa 600 arabi i quali hanno lasciato sul terreno 40 morti e un centinaio di feriti.*

Nella giornata si ebbero spostamenti di arabi verso Ain Zara, dove sembra siano giunti nuclei di camelli con rifornimenti inviati da Garian.

Ricognizioni spinte a parecchi chilometri non hanno scoperto nemici.

Ad Homs si sono avute poche avvisaglie.

A Derna vi è stato un vivace attacco. La città comincia a prendere l'aspetto normale, si vanno impiantando nuovi esercizi pubblici. Lo sbarco di merci ha fatto ribassare il prezzo delle derrate.

In seguito all'organizzazione del servizio di pubblica sicurezza si esclude qualunque tentativo di ribellione che in ogni caso verrebbe soffocato fin dal suo inizio. L'organizzazione dei servizi militari va sempre più perfezionandosi.

Le ricognizioni nell'oasi e fuori

TRIPOLI, 25, ore 23.15, arr. alle 12.55 del 26. — (Ufficiale). *Nessuna importante novità. Un battaglione spinto in ricognizione a 6 chilometri sulla strada di Garian non ha incontrato il nemico. Altra ricognizione fatta da un aeroplano rilevò il terreno sgombro verso Zanzur per 10 km.*

L'altro attacco di iersera fu operato da 600 arabi che lasciarono 40 morti. Tutti i servizi nella città di Tripoli sono ormai in via di regolare funzionamento.

Ad Homs furono eseguite alcune ricognizioni senza incontrare il nemico.

Lettere dalla Tunisia recano che 8 medici della mezzaluna rossa avrebbero passato il confine dopo aver dato prova alle autorità d'essere veramente medici.

UN COMBATTIMENTO VITTORIOSO a Derna

DERNA, 25. — (Ufficiale). *Ieri venne eseguita nell'altipiano di fronte alla città una ricognizione con due battaglioni di fanteria, una di alpini, tre sezioni di mitragliatrici, una sezione di artiglieria da montagna e una compagnia di marinai della R. N. Napoli. Verso le ore nove venne segnalato il nemico in forza e dopo poco le nostre truppe prendevano contatto e si iniziava un combattimento vivace durato fino alle 5 pomeridiane, ora in cui i turco-arabi cominciano a perdere terreno e ad iniziare la loro ritirata dopo subite gravi perdite. Al calar del sole perduta la vista del nemico, anche le nostre truppe iniziarono la ritirata su Derna. Le nostre perdite ammontano a circa 30 uomini posti fuori combattimento tra i quali 12 morti. Il contegno delle truppe e dei marinai è stato superiore ad ogni elogio.*

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 26. — Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia che le somme successivamente versate presso diverse filiali della Banca per oblazioni alle famiglie dei militari morti o feriti colla presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 46,704,56. Quindi la cifra complessiva dei versamenti del Comitato centrale a tutto il 25 è di lire 1,091,388.20. (*Stefani*).

Abbiamo ancora qualche amico in Ungheria

MONACO, 25. — Il conte F. Andrassy il quale da molto tempo dimora a Monaco ha elargito per mezzo di questo console generale italiano, 5000 marchi a favore dei soldati italiani a Tripoli e per le famiglie dei richiamati facendo espressamente rilevare che faceva ciò come protesto contro la campagna della stampa contro l'Ita-

Un edificio che scricchiola
I commenti dei nostri ufficiosi

ROMA, 26. — A proposito dell'articolo del barone Chlumesky pubblicato nel *Berliner Tageblatt*, nel quale lo scrivente sostiene che dopo la impresa tripolina sarebbe follia non accorgersi che l'edificio della triplice sta scricchiolando dall'alto in basso, il *Popolo Romano* dopo aver notato che Chlumesky è deputato, non al Parlamento di Vienna ma soltanto alla dieta di Moravia e fa parte di un gruppo accanitamente avversario alla politica del conte Aherenthal, di guisa che è semplicemente assurdo far supporre, come si è tentato, che l'articolo sia stato inspirato anche lontanamente dal Governo austriaco, scrive: « Noi speriamo, anzi facciamo tutto il possibile perchè i timori che nutre lo scrittore del «Berliner Tageblatt» non abbiano ad avverarsi e che l'esercito e la flotta italiana riescano a compiere in periodo relativamente breve l'impresa dell'occupazione della Tripolitania, restando in Tripolitania senza ricorrere a altri obbiettivi. A ogni modo che c'entra in tutto questo la Triplice alleanza? E per quali motivi dovrebbe scricchiolare? L'impresa a cui siamo costretti ha trovato la sua prima giustificazione dinanzi a un Parlamento europeo nelle coraggiose e leali dichiarazioni fatte recentemente dal Governo della nostra alleata e amica Austria-Ungheria, mentre ha trovato il più sollecito e leale concorso della Germania nostra amica e alleata che si è assunta la tutela efficace degli italiani in Turchia. La guerra in Tripolitania non può che costituire un nuovo ed apprezzabile coefficiente per la continuità e il consolidamento della Triplice. »

I BOMBARDATORI della famigerata «N. F. Presse»

TRIESTE, 26. — In seguito alla notizia raccolta dalla *Presse*, del presunto bombardamento del piroscafo *Martha Washington* da parte di navi da guerra italiane la direzione della compagnia austro-americana comunica: « Non è pervenuta tale notizia nè altra simile, quantunque il piroscafo *Martha Washington* sia fornito di apparecchi radiotelegrafici, ma si ha bensì la notizia telegrafica che il piroscafo ha passato ieri mattina lo stretto di Gibilterra senza incidenti e che continua il suo viaggio per New York ».

VIENNA, 26. — La *W. Allg. Zeitung* ha dalla direzione dell'Austro-Americana che alla Società non consta affatto dell'incidente di cui parla la *Neue Freie Presse*. Un incidente simile avrebbe dovuto assolutamente essere segnalato alla direzione della Società. Il giornale osserva poi: «Pare che si tratti d'uno dei soliti tentativi giornalistici di suscitare diffidenze fra l'Austria - Ungheria e l'Italia, ma non è da ammettere che possano aver successo tentativi di questo genere, che, come lo dimostra il caso presente, si fanno con mezzi assolutamente illeciti.»

Il romanzesco incontro fra navi italiane ed austriache smentito dall'Agenzia austriaca

VIENNA, 25. — L'ufficioso *Corr. Bureau* comunica: Per il caso che alle redazioni fosse pervenuta una notizia della *National - Zeitung* di Berlino circa un preteso incidente avvenuto in un incontro fra navi da guerra italiane ed austriache, siamo in grado di fare, sulla base d'informazioni attinte a fonte competente, la seguente comunicazione: un tale procedere d'una nave da guerra austriaca potrebbe seguire solo dietro ordine speciale da parte del ministero della Guerra sezione della Marina. Ora presso la sezione della Marina non si sa nulla di ciò. Tutta la notizia è quindi da considerarsi come una mera invenzione ».

La notizia della *National Zeitung* di Berlino probabilmente è gemella di quella comparsa nel *Paris - Journal* del 25. C'è lo stesso odore di borsa. Eccola testualmente:

« Il *Paris Journal* ha da Roma che il Duca degli Abruzzi incrociava con la propria flotta nell'Adriatico, quando una notte incontrò una torpediniera

« Una controtorpediniera italiana le diede la caccia, e stava per raggiungerla, quando essa avvisò la presenza di un forte sprazzo di luce a poca distanza.

« Erano 5 corazzate austriache che avevano l'incarico di sbarrare la strada alle navi di tutte le nazioni.

« La squadra italiana protestò, ma l'ammiraglio austriaco dichiarò che se la squadra italiana non avesse fatto rotta indietro avrebbe dovuto adoperare la forza.

« Il Duca degli Abruzzi diede un ora di tempo alle corazzate austriache per chiedere isturzioni al loro Governo.

« Il male si era che le corazzate austriache non avevano a bordo un apparecchio telegrafico Marconi.

« Il Duca degli Abruzzi, prestò gentilmente il suo e così si poterono domandare istruzioni a Vienna, che furono favorevoli.

« Così la flotta italiana potè proseguire.

Le tariffe proibitive per le provenienze dalla Turchia europea ed asiatica

ROMA, 26. — S. M. il Re ha firmato il seguente decreto.

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Sulla proposta del pres. del Cons. dei ministri, nostro ministro segr. di Stato per l'Interno, di concerto coi nostri ministri segretari di Stato per gli Affari Esteri, per le Finanze, per l'Agricoltura, industria e commercio, udito il Consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — A partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno le merci provenienti dalla Turchia (europea ed asiatica) indicate nell'annessa tabella, firmata d'ordine nostro dai ministri proponenti, saranno sottoposte ai dazi doganali per esse rispettivamente stabiliti dalla stessa tabella. A partire dallo stesso giorno le altre merci che resultino di provenienza turca saranno sottoposte ai dazi stabiliti dalla tariffa generale. Queste disposizioni sono applicabili anche alle merci di provenienza turca le quali trovandosi nei depositi doganali o nei depositi franchi alla data dell'applicazione del presente decreto non siano sdoganate entro 15 giorni dalla stessa data.

Art. 2. — Le merci indicate nella tabella annessa all'art. 1, di provenienza diversa da quella turca per essere ammesse al dazio, al quale abbiano diritto per riguardo alla loro provenienza, dovranno essere accompagnate da certificato d'origine. Si deve prescindere dal richiedere il certificato d'origine per le dette merci presentate alle dogane di confine o entrate nei porti del Regno entro 15 giorni da quello dell'applicazione del presente decreto, quando non risumno di provenienza turca dai documenti che le accompagnano o da altri elementi. Si prescinderà in ogni caso dal richiedere certificato d'origine per le dette merci provenienti direttamente da paesi estra europei situati al di là degli stretti di Gibilterra e di Bad-el-Mandeb (escluso il caffè per le provenienti oltre lo stesso Bal-el-Mandeb) a condizione che sieno presentate le polizze originarie con destinazione per l'Italia.

Art. 3. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi, e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

La tabella annessa al decreto

Tariffa sette B. Olii fissi d'oliva unità quintale dazio lire 25-15, caffè naturale idem 200-94, arabiche di liquorizia non polverizzate. idem 15-109.

B. Nr. 2 gomme, resine o gomme resine altre non nominate idem 15-120.

4A, legni per tinta e per concia non macinati idem 5-121. A. radichi, cortecce e frutti, per tinta e per concia non macinati id em5-161 A. cotone in bioccoli o in massa idem 6-187.

A. lane naturali o sudicie idem 10-187.

A. lane lavate idem 10-191.

A. pelo greggio idem 50-199 tappetti na, o di borra di lana idem 200-208, bozzoli idem. 30-209.

A. numero 1 seta tratta greggia semplice chilogrammi 50-229.

A. numero 2 legno comune squadrato o segato per il lungo tonnellate 15-231; carbone di legna idem 3.244.

A. canne, giunchi e vimini greggi quintale 5-261.

A. numero 2 pelli crude da pellicceria idem. 60-270.

A. minerali di ferro tonnellate 10-274. Avena quintale 8.378 granaglie non nominate idem 3/50. 283. Crusca idem 5-305, frutta fresche non nominate idem 5-397, carube idem 10400.

A. numero 1, mandorle senza guscio idem 25-400.

C. nocciole idem 20-400 e uva secca idem 30-406.

B. semi di lino idem 12-406.

D. semi di sesamo e di arachide id. 12-411.

Cavalli ciascuno 80-415 tori idem 30-426.

A. Pesci freschi quintale 20-433. Uova di pollame idem 20-437. Formaggio 40-544.

A. piume da letto idem 50. (*Stefani*).

La caduta mortale d'un allievo aviatore all'aerodromo di Mirafiori

TORINO, 26. — Oggi alle 16.10 all'aerodromo di Mirafiori l'allievo aviatore Umberto De Croce, di anni 22 stava eseguendo alcuni voli di esperimento sempre bene riusciti. Egli da una forte altezza era in procinto di atterrare, allorquando non si sa ancora la causa precisa l'apparecchio precipitò improvvisamente da circa 80 metri. L'aviatore venne tratto dai rottami e raccolto dai presenti e con automobile trasportato all'ospedale Umberto I. dove però giunse cadavere.

Il crollo d'una cava ad Acireale
5 morti e 2 feriti

CATANIA, 26. — In contrada Sorgo, in territorio di Acireale è crollata una cava di pietra. Cinque operai sono rimasti uccisi e due altri gravemente feriti.

LA RIVOLUZIONE IN CINA
Una grande battaglia

PECHINO, 26. — Un dispaccio consolare da Han Keu del 23 corrente dice che un grave combattimento dura da trentasei ore. Numerosi imperiali tentarono di traversare il fiume. Alcuni vi riuscirono ma vennero respinti con gravi perdite. Il combattimento continua.

Le truppe russe vanno avanti

BERLINO, 26. — Mandano da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* che il ministero degli Esteri russo considera le scuse della Persia come troppo tardive e impone alla Persia condizioni. Le truppe russe continuano ad avanzarsi. (*Stefani*).

Il «Berlin» fu richiamato ma venne sostituito

PARIGI, 26. — Il *Temps* ha da Berlino che l'incrociatore *Berlin* ha lasciato Agadir il 20 corrente diretto a Las Palmas e fu sostituito dall'*Eber*.

Avviso lugubre al metropolita di Smirne

ATENE, 26. — L'*Agenzia d'Atene* dice: Il metropolita di Smirne Grisostomo ricevette l'avvertimento che come il metropolita di Grevene recentemente assassinato anche egli venne prescritto alla morte dal comitato Giovane turco.

Il Residente generale dell'Africa francese

PARIGI, 26. — Il *Journal* annuncia che domani il Consiglio dei ministri si occuperà dell'incidente di Oudida.

Il giornale conferma che il generale Toutée non tornerà al Marocco e sarà incaricato di un comando in Francia. Il suo successore sarà il generale Demade.

Il *Journal* aggiunge che dopo la ratifica del trattato franco-tedesco e la conclusione dell'accordo con la Spagna che regoli la situazione della Francia al Marocco, il generale Demade sarebbe assai probabilmente destinato all'alta direzione di tutti i territori sottoposti alla autorità della Francia e prenderebbe il titolo di residente generale.

Il congedamento dei riservisti nella Spagna

MADRID, 26. — In seguito a ristabilimento dell'ordine nella Spagna, i riservisti richiamati al momento dello

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta 25 novembre 1911)

Affari approvati

Attimis. Concorso per il ricovero del sordomuto Leonarduzzi Giovanni nell'Istituto nazionale di Milano. Transazione vertenza beni incolti di Forame e Subit.

Ciseriis. Vendita ritaglio stradale.

Muzzana. Aumento stipendio alla levatrice.

Tricesimo. Assegno annuo alla levatrice avventizia Della Mea Anna.

Pozzuolo. Sussidio annuo lire 500 all'Asilo Infantile.

Forgaria. Scuole: mutuo lire 4500.

Budoia. Acquedotto comunale: mutuo lire 76600.

Coseano. Pesa pubblica in Cisterna.

Rodda. Regolamento tassa cani.

Vito d'Asio. Aumento stipendio al vice segretario, idem idem alla levatrice.

Verzegnis. Concessione piante a Deotto Giacomo.

Socchieve. Idem idem a Facchin Eugenio.

Treppo Carnico. Aumento stipendio al segretario Comunale.

Arta. Consorzio stradale Cancvà-Paluzza. Disciplinare pei ponti sui torrenti Pieve, Terzo, Puargna e Randice.

Tramonti di Sopra. Concessione piante a Vallart Antonio.

Reana. Assegno vitalizio allo stradino Sandretti.

Ovaro. Istanza Valent Giovanni per proroga taglio piante.

Forni Avoltri. Concessione piante per la strada Fornia Collinetta, id., una pianta a Del Fabbro Agostino.

Bicinicco. Alienazione terreno a Ortis Luigi.

Moggio. Tariffa tassa esercizio.

Ovaro. Concessione piante a Raber G. Batta.

Martignacco. Tassa sul valore locativo.

Tolmezzo. Vendita ritaglio stradale a Larice Antonio.

Decisioni varie

Udine. Provincia. Acquisto fondo per la caserma dei R. R. carabinieri di Moggio. Esprime parere favorevole.

Villa Santina. Acquisto fondo per l'edificio scolastico, idem idem.

Buttrio Andreis. Consorzio medico. Nomina d'ufficio medico consorziale il dott. Medda Mirangin Giuseppe ed in caso questi non accetti il dott. Rostagno Calisto.

Pontebba. Tassa cani. Respinge il ricorso di Foltran Carlo.

Prato Carnico. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Petris Gio. Batta, accoglie in parte quello di Valle Don Paolo, rigetta quello della Società idraulica.

Sacile. Pagamento indennità ai componenti la commissione d'esame alle scuole tecniche. Diffida ad emettere il mandario salvo a provvedere d'ufficio.

Cordenons, Roveredo, S. Maria la Longa. Bilanci 1912. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii

Udine. Alienazione area stradale alla ditta Del Negro.

Forni di Sopra. Concessione piante.

Chiusaforte. Regolamento tassa cani.

Sutrio. Concessione piante a Nadale Pietro.

Morsano. Tassa cani: ricorso Cearot Angelo.

Sacile. Mutuo cambiario lire 50000.
Ovaro. Bilancio 1912.

Da SUTTRIO
Il tempaccio di questi giorni - L'arrivo dell'Arcivescovo

Ci scrivono, 25, (n.):

Da tre giorni piove a dirotto: fu uno scrosciare di pioggia incessante, accompagnata da lampi e tuoni che maledettamente rintronavano negli orecchi. Sembra un temporale estivo, ma senza tregua.

I torrenti sono enormemente ingrossati: ovunque danni ai lavori di difesa e campagne. Ora che scrivo però s'è rimesso al bello, ma senza speranza che si mantenga tale.

*** Stassera si attende qui l'arcivescovo per la visita che farà domani a questa parocchia e per l'impartizione della Cresima. Figurarsi le grandi faccende dei preti, santesi ecc., perchè tutto sia all'ordine.

Ma viceversa i cresimandi son tutti allegri e attendono con ansia indescrivibile, non l'arrivo del Prelato, bensì.... le ciambelle dei loro padrini. Beati loro!

Arvenis

Da S. DANIELE
Soldato suicida. - Una lettera da Bengasi - Riunione d'insegnanti

Ciscrivono, 26, (n.):

Ieri sera (24) in quel dedalo di viuzze nelle vicinanze della stazione tramviaria verso via Udine fu rinvenuto il cadavere d'un soldato, steso a terra come se dormisse. Il disgraziato aveva alla fronte un piccolo foro prodotto da arma da fuoco con iscopo suicida.

Il fatto produsse in paese una grande impressione.

La giovane recluta suicida è un marchigiano, certo Luigi Monti. L'infelice fu indotto al triste passo da dispiaceri amorosi.

L'arma è una vecchia rivoltella.

*** Ci fu fatta vedere una lettera del soldato Andreutti Pietro spedita da Bengasi alla famiglia. Il giovane Andreutti milita nel 4.o reggimento fanteria, 4.a compagnia. La sua lettera è modesta nella forma e nel contenuto; ma in essa si scorge il soldato intrepido e l'ottimo figlio, che comprende nel le del dovere, e sa infondere coraggio ai suoi cari.

*** E' vivamente attesa dai maestri elementari la giornata del 30 novembre, fissata per la convocazione dei Comizi magistrali; che riusciranno certamente nuova e solenne affermazione della solidarietà magistrale, indice sicuro della potenza delle organizzazioni degli educatori del popolo.

I veterani dell'insegnamento primario, la nobile avanguardia tanto benemerita per l'organizzazione di classe e per l'educazione popolare, riuscirà nel nostro mandamento a scuotere anche questa volta i più apatici. Il nebbioso novembre non promette certo di farci godere le bellezze dei nostri stupendi panorami; ma le discussioni serie, bene ordinate e palpitanti di attualità offrono soddisfazioni intellettuali che non possono essere sdegnate da una classe composta di gente colta, desiderosa di progresso, ed anelante a nuove conquiste.

Da MANIAGO
Consiglio Comunale

Ciscrivono, 26, (n.):

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno di martedì 28 corrente, alle ore sette pomeridiane, per la trattazione di vari oggetti tra cui:

Approvazione del Bilancio Preventivo 1912 per quanto riguarda le spese facoltative. (Seconda lettura). — Approvazione del Bilancio Preventivo 1912 per la Congregazione di Carità. — Approvazione del Consuntivo 1910 della Congregazione. — Nomina del Presidente della Congregazione. — Modifiche varie al Regolamento di Polizia Urbana. — Approvazione in seconda lettura del contributo del Comune per le famiglie dei morti e feriti nella guerra Italo-Turca.

Da CORNO di ROSAZZO
Una risposta

Ci scrivono 23, (rit.)

(S). — Spiacemi dover impegnare oggi alquanto spazio del giornale con una corrispondenza di carattere personale: ma la lettera indirizzatale dalla Presidenza di questo Patronato Scolastico e ieri pubblicata su queste colonne, merita una breve rettifica.

Non è affatto vero che io volli farmi interprete della riconoscenza di questo Patronato presso le signore Patronesse per l'opera da esse prestata nella confezione degli abitini distribuiti agli scolari poveri del Comune il 20 corrente, di cui la mia corrispondenza pubblicata nel N.o 321 del giornale.

Non usurpai altrui diritti perchè non potevo nè dovevo e non mi anteposi alla suddetta Presidenza nel compito ambito e delicato.

Nella mia qualità di fedele corrispondente Le comunicai che il rag. Clodomiro Serrano membro del Consiglio di Amministrazione del Patronato, chiuse il suo breve discorso, che sinteticamente riferii, indirizzando parole di sentito ringraziamento, *a nome del Patronato*, alle signore Patronesse che prestarono la propria opera preziosa e disinteressata, per la sollecita confezione degli abiti distribuiti.

Sono testuali parole che trascrivo dal giornale (N. 321 del 21 corrente).

Non possoquindi accettare i ringraziamenti rivoltimi dalla Presidenza di questo Patronato nella prima parte della sua lettera pubblicata nel numero 323 di ieri, perchè nulla ho fatto per meritarmi e perchè non li ritengo sinceri.

Quanto alla seconda ed ultima parte di detta lettera, non ne comprendo il significato, perchè nella mia corrispondenza dal titolo « Il pane dei morti » riportata nel N. 303 del 3 corrente, che ho sotto gli occhi, non trovo alcun apprezzamento favorevole o contrario allo spirito dell'antica costumanza, fatta rivivere e anzi trovo alla chiusa le parole: « lode alle benefattrici ».

Non so quindi in che possa essermi ricreduto riferendo della progettata festa dell'*Albero di Natale*, che del resto non elogiai ma qualificai semplicemente *simpatica*, perchè è la vera festa dei bambini.

Evidentemente la Presidenza di questo Patronato scolastico ha sbagliato l'indirizzo della sua lettera e il dovere m'impone di restituirgliela, perchè non mi riguarda.

Da PALMANOVA
Unione commercianti - Conferenza patriottica

Ci scrivono, 26, (n.):

Mercoledì 29 corrente alle ore 19 si riunirà l'assemblea dell'Unione commercianti per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza e circa una domanda di convocazione dell'assemblea presentata da diversi soci.

2. Riforma dell'art. 13 dello Statuto sociale.

3. Nomina di tre consiglieri.

4. Nomina di due revisori dei conti.

Scadono dalla carica di consiglieri i signori Fontana Emilio, Rossini Libero, Zoratti Fausto. — da Revisori i signori Brugger Antonio fu Osvaldo, Levis Romolo.

Tutti gli uscenti possono essere rieletti.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 19 alle 21.

*** Nel pomeriggio d'oggi a Sevegliano, nel cortile del palazzo Orgnani Martina, Pavy David, Gaspardis tenne una assennata conferenza sulla guerra italo-turca.

Riscosse moltissimi applausi.

La banda del 12 « Saluzzo » svolse un ottimo programma musicale intercalato da inni patriottici.

Tre distinte signorine del paese vendevano delle cartoline a beneficio dei

Da BUIA

L'INCENDIO DEL CINEMATOGRAFO

Il panico della folla - Parecchi scottati dalle vampate - Altri feriti ai vetri delle finestre - Il macchinista strappato dalla cabina

Ci telefonano, 26 sera:

Nel pomeriggio d'oggi, verso le 4.45 è avvenuto un incendio al cinematografo che poteva avere gravissime conseguenze — una fortunatamente non recò che lievi danni alle persone.

In quell'ora la sala *Alle Alpi* dove agiva il cinematografo Edison del signor Rizzotti Florindo, era piena zeppa di pubblico.

All'improvviso nella cabina si vede balenare una fiamma, poi la fiamma s'alza e divampa: avevano preso fuoco le pellicole che servivano allo spettacolo.

Il pubblico spaventato si levò gridando e corse alle porte che naturalmente, per la ressa, potevano lasciare passare a stento le persone. I più vicini alla cabina che erano stati investiti dalla vampata ed avevano riportato delle scottature urlavano invocando soccorso; altri tentavano aprire le finestre e si ferirono alle mani.

Un'intera famiglia di signori gemonesi, di cui non potei sapere il nome, riportò scottature per fortuna leggere.

Il macchinista che è anche il proprietario del cinematografo tentava con disperato coraggio di spegnere il fuoco, ma era un conato temerario, nel quale rischiava di perdere la vita.

Già si era in parte bruciata la barba e una grave scottatura aveva riportato alla mano destra. La parte del pubblico che non aveva, grazie al cielo, perduta la testa, vedendo il pericolo che sovrastava al macchinista gli corse dappresso e lo strappò fuori dalla cabina. L'incendio non si estese e fu, in brev'ora domato.

Quale la causa dell'incendio? Chi dice sia derivato da un corto circuito. Chi crede che sia stato avvicinata al rocchetto delle pellicole la lampada incandescente, determinando l'incendio d'una materia tra le più infiammabili. Comunque sia il danno riportato per la distruzione delle pellicole ascende a 2000 lire. Le pellicole erano dell'Edison di Venezia che le noleggiava, qui come altrove, per lo spettacolo di due giorni.

Una disgrazia

Verso le 4 del pomeriggio, di oggi il ragazzo Antonio Zin di Pietro d'anni 6, è caduto da una scala ed è andato a battere col capo in un sasso acuminato, ferendosi gravemente. Chiamato il medico gli ha dato tre punti di sutura e si ritiene che la ferita non presenti pericolo non essendo stato intaccato l'osso.

Da VITO D'ASIO

L'inaugurazione del campo di tiro

Ci scrivono in data 26, (n.):

Domenico prossima, tre dicembre, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del campo di tiro e del vessillo di questa società di tiro a segno.

Il poligono venne a suo tempo costruito, a tutte spese del benemerito co. comm. Giacomo Ceconi.

Eccovi il programma dell'inaugurazione:

Ore 9. — Ricevimento e vermouth d'onore nella sala delle riunioni offerto dalla Presidenza.

Ore 10. — Formazione del corteo che si porta al Poligono.

Ore 11. — Inaugurazione del Vessillo e consegna del medesimo da parte delle signore del Comune alla Presidenza della Società.

Inaugurazione del campo di tiro con tiri liberi alle Autorità, rappresentanze e invitati.

Discorso Inaugurale. — Oratore l'avvocato Marco Marin di Spilimbergo.

Ore 13. — Formazione del corteo che ritorna a Pielungo.

Ore 14. — Banchetto offerto dalla Presidenza della Società alle rappresentanze ed agli invitati.

Nei giorni successivi (lunedì 4 e martedì 5) seguirà la gara inaugurale.

Il programma è composto di quattro categorie:

I. *Gara co. comm. Giacomo Ceconi*, Bersaglio bianco con visuale nera.

II. *Gara incoraggiamento*. Bersaglio di scuola, riservata ai soci della Società di Vito d'Asio iscritti nel riparto scuole.

III. *Gara Roma*. Bersaglio di scuola, riservato ai soci della Società di Vito d'Asio iscritti nel riparto Milizia.

IV. *Gara Valle dell'Arzino*. Bersaglio di scuola, riservato ai soci della Società di Vito d'Asio appartenenti al *riparto Libero*.

La solerte Presidenza della nostra Società di tiro a Segno è composta dai signori:

C. Mario de Ceconi, presidente onorario — Cedolin Domenico fu Francesco Ciga, presidente — Marcuzzi G. Batta Sindaco di Vito d'Asio, Tasoni Giovanni di Ant. Cedolin Domenico fu Mattia, Guerra Pietro di Giovanni Prodin membri del Consiglio.

Guerra Pietro di Pietro, direttore, Parcoson Pietro di Pietro, vicediret. Menegon eBrivenuto, segretario.

Da CODROIPO

Il Consiglio Comunale

Ci scrivono, 26 (n.):

Reasi deserta per mancanza di numero legale la seduta consigliare che doveva aver luogo il 24 corrente il Consiglio Comunale è invitato ad intervenire alla seduta ordinaria che avrà luogo il 1. dicembre p. v. alle ore 2 pom.

Da COSEANO

Valoroso reduce dalla guerra

Ci scrivono, 26 (n.):

Ieri è rincasato il bersagliere Vorano Bernardino del nostro comune (frazione di Nogaredo di Corno) reduce dall'ospedale militare di Palermo, ivi ricoverato in seguito a due ferite riportate durante la battaglia del 23 ottobre a Sciara - Sciat (come abbiamo annunciato a suo tempo). Esso faceva parte del glorioso 11.o bersaglieri, 4.a compagnia.

Il bravo Vorano rimarrà 40 giorni in seno alla famiglia e poi ritornerà al reggimento.

Tutti i paesani lo festeggiarono, ed esso in compenso va raccontando i seguenti particolari:

Dopo il nostro sbarco a Tripoli prendemmo parte solo alla difesa di qualche piccolo attacco da parte dei turchi e degli arabi.

Il 23 ottobre la 5.a compagnia del nostro reggimento si trovava vicino Tripoli. Più avanti era la nostra compagnia verso un forte, che ritengo si chiami Henni e l'attacco cominciò verso le 5 del mattino, da un numero forte di arabi e turchi.

Essendo noi in pochi, in confronto dei nemici, si mandò per rinforzi dalla 6.a compagnia, che era di riserva a qualche chilometro di distanza. Alle nove o poco prima, salutati dai gridi di Savoia e di evviva l'Italia, cadevano feriti il tenente Bertossi ed un sottotenente, nonchè molti soldati e ciò perchè fummo assaliti a tradimento da un fuoco rabbioso da parte di molti arabi traditori, nascosti dietro un muro, alle nostre spalle e per attendere ai due fuochi ci dovemmo dividere su due fronti.

Benchè le palle dei turchi e degli arabi ci fischiassero avanti e dietro la testa, per nulla ci sgomentammo, ed abbiamo continuato a resistere al fuoco nemico, benchè ogni tanto l'uno o l'altro dei nostri compagni fosse colpito a morte.

La nostra compagnia era rimasta senza ufficiali, perchè anche il tenente Craveri era ferito e prese il comando il sergente Arduino. Si seppe che il comandante capitano Bruchi rimase ferito da numerosi proiettili ed impossibilitato a muoversi dal campo di battaglia, per non cadere in mano degli arabi si era tirato un colpo di rivoltella, dicendo: Dio, che rovina figliuoli miei! debbo dunque rimanere solo?

La quinta compagnia col capitano Punzo e col tenente Braccioferri, benchè quest'ultimo ferito, si unì a noi per rinforzare, essendo il nostro numero diminuito.

Dopo le 10 una palla nemica mi ferì al braccio destro, ma rimasi fermo col mio fucile e procurai di combattere ancora, come feci fino a mezzodì, quando una seconda palla mi ferì vicino al petto, obbligandomi a lasciare il fucile.

Persi i sensi e poco dopo ritornato in me — a stento potei rifugiarmi in un vicino cimitero, che abbandonai a notte, quando mi sentii un po' in forza. Faticosamente potei raggiungere le trincee e mettermi in salvo dal barbaro nemico. Venni tosto medicato con cura, indi imbarcato e ricoverato nell'ospedale militare di Palermo, ove rimasi venticinque giorni, assistito e curato con premure e delicatezze inenarrabili.

Con tutti si chiama felice di aver preso parte alla spedizione e di aver potuto servire la patria.

Al valoroso bersagliere il nostro saluto ed augurio.

Da Castions delle Mura

Bravi contadini e bravi soldati

Ci scrivono, 26, (n.):

La seguente letterina, che fa onore ai nostri friulani, perchè dimostra abbastanza chiaramente come sieno compresi del loro dovere, e con quali sentimenti sieno pronti a servire la patria fu scritta da un bravo e buon giovanotto, certo Giuseppe Piticco, colono del signor C. Franchi in Castions delle Mura.

Dopo di avere informato della propria perfetta salute, augurando altrettanto alla famiglia, la lettera contiene quanto appresso:

«Vi faccio sapere che siamo partiti da Napoli il giorno otto novembre alle ore 10 di notte. Ma eravamo sbarcati alle ore 9 di mattina per venire a Tripoli due notti e un giorno in mare. Ho fatto un buon viaggio senza avere avuto male di stomaco. Siamo arrivati il giorno 10 alle ore 7 di mattina.

E adesso mi trovo in campo di battaglia con molto piacere e contentezza di essere venuto a trovare i miei compagni che oramai si sono fatti onore e coperti di gloria.

Carissimo padre, una prontissima risposta. Non state a pensare male di me che io sono contento di essere sul campo di battaglia. E spero di ritornare con onore dopo di avere servito la Patria con fedeltà. Addio Addio, ecc., (11.o Reggimento Bersaglieri, 1.a Compagnia, 1.o plotone).

Da S. VITO al Tagliamento

Cambiamento di sede - Si apre un nuovo esercizio

Ci scrivono, 26 (n.):

Il nostro egregio Pretore dott. Anselmo Tosatti, dietro sua domanda, andrà a stabilirsi a Gonzaga, vicino al suo luogo natale.

I cittadini che ebbero campo di apprezzare la coltura e la valentia dell'ottimo magistrato apprendono col massimo dispiacere tale notizia.

Lo accompagni nella nuova sede l'espressione del nostro più vivo rammarico per la sua partenza, ed insieme, i più fervidi auguri di un avvenire lieto ben dovuto alle sue rare doti di mente e di cuore.

*** Il sig. Giovanni Levorato ha aperto un ben fornito negozio di formaggi in via Amalteo.

— Il sig. Giorgio Lupini pure in via Amalteo apre un'officina meccanica.

Da CISERIS

Beneficenza

Ci scrivono, 26 (n.):

L'egregio sig. Luigi Moretti ha versato la somma di L. 10 a questa Congregazione di Carità in morte del compianto comm. dott. Alfonso Morgante notaio di Tarcento.

La Congregazione, mentre porge i dovuti ringraziamenti al benemerito sig. Moretti, augurasi che l'atto gentile trovi molti imitatori.

Da CIVIDALE

Decesso - Sottoscrizioni - Cattedra Ambulante di agricoltura Conversazioni agrarie - Biblioteca popolare - Funerali

Ci scrivono, 26 (n.):

Ancora ieri mattina, dopo lunghe sofferenze, morì il soldato dell'80.o fanteria, Celli Giuseppe, precipitato la notte del 21-22 agosto u. s. nel letto del Natisone, da un'altezza di parecchi metri, come a suo tempo abbiamo diffusamente narrato.

*** Le sottoscrizioni a favore delle famiglie bisognose dei morti e feriti in Tripolitania procedono con lodevole slancio filantropico e patriottico. Il rappresentante la Croce Rossa ha raccolte finora oltre L. 1000, ed il locale sottocomitato municipale, testè costituito, altre L. 189.25.

*** Presso la locale Cattedra ambulante di agricoltura, ed a tutto 31 dicembre p. v. sono aperte le prenotazioni di piante fruttifere dei vivai di S. Pietro al Natisone e di Manzano.

Le piante disponibili delle varietà mele, pesche, pere, ecc., estive ed invernali, per circa N. 3000, costano ciascuna L. 0.45.

*** L'egr. Titolare della nostra Cattedra ambulante di A. dott. Domenico Dorigo, terrà nell'entrante settimana, delle conversazioni agrarie, dalle 7 alle 8 di sera, fuori di residenza e cioè: lunedì a Rualis; martedì a Moimacco; mercoledì a Grupignacco; giovedì alla Barbetta; venerdì a S. Giorgio (nell'osteria Tomat).

*** Il ministero di A. I. e C. ha di recente fornito la nostra biblioteca popolare di alcuni volumi della Biblioteca Ottavi.

*** Alle 14 d'oggi seguirono i funerali del povero soldato Celli Giuseppe. La cerimonia ebbe luogo nella chiesa dell'ospedale.

Il corteo si compose così: la croce, un drappello di soldati alpini, la cantoria ed il clero, il carro di III classe, un drappello di soldati alpini, le torcie.

Sulla bara bianca, posava una ghirlanda di crisantemi. Un'altra corona di fiori artificiali era portata a mano.

Il padre del povero defunto trovavasi a Cividale.

Un sempreverde sulla fossa del soldato Celli; condoglianze all'inconsolabile genitore.

Da PORDENONE

Pro Croce Rossa - Consiglio comunale

Ci scrivono, 26, (n.):

Questa sera al Municipio ha avuto luogo una seduta del Comitato cittadino Pro Croce Rossa italiana. La riunione era presieduta dal Sindaco avv. Querini; i membri del comitato erano al completo. Il Comitato ha deliberato di formare alcuni sotto-comitati per raccogliere le offerte.

Tali sotto-comitati si sono divisa la città in zone.

Ecco come sono formati:

Corso V. E. - avv. cav. Etro. - avv. Locatelli.

Corso Garibaldi - via Mazzini - co. G. B. Porcia, cav. dott. E. Cossetti.

Via Cavallotti - Piazza XX settembre - avv. Barzan, cav. Baldissera.

Frazione Torre - co. Giuseppe Ragogna - Angelo Fantuzzi.

Frazione Rovai - co. G. B. Porcia, cav. E. Cossetti, De Lunardo.

Borgo Meduna - San Giuliano e Santissima - G. Gaspardo, Cornelio Adami.

Il Comitato inoltre decise di pubblicare un manifesto che renderà pubblica la formazione dei detti sotto-comitati. Tutti gli Enti morali saranno invitati a versare il loro obolo direttamente al Comitato.

La decisione di far tenere una conferenza sulla Tripolitania e quella di organizzare dei trattenimenti pubblici sono rimaste sospese fino alla prossima seduta.

Siccome per il giorno 3 dicembre l'importo della sottoscrizione deve essere versato al Comitato Centrale, la sottoscrizione cittadina rimarrà aperta fino a tutto 2 dicembre.

Il Comitato infine con vivo piacere ha accolto la generosa offerta del proprietario del Cine S. Marco che destina l'incasso di una serata cinematografica a favore della Croce Rossa.

*** Come abbiamo annunciato domani, alle ore 20.30 avrà luogo una seduta del Consiglio Comunale.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Pel giorno di lunedì 4 dicembre 1911, alle ore 12.30 precise il Consiglio è convocato in sessione straordinaria.

Ecco l'ordine del giorno:

In seduta pubblica

Nomina di due membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa pel quadriennio 1912-1915, non avendo i signori Marsilio cav. Federico e Ronchi co. comm. avv. Giov. Andrea accettata la carica

Dimissione del co. Senatore di Prampero dalla carica di Presidente dell'Ufficio provinciale del Lavoro e nuova nomina.

Nomina di due revisori del Conto consuntivo 1911 dell'Amministrazione provinciale.

Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale pel triennio 1911-12, 1913-14.

Nomina di due consiglieri provinciali per il Consiglio di disciplina degli impiegati della Provincia — escluso il Segretario Capo — per l'anno 1912.

Seguono sette comunicazioni di deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione provinciale in sostituzione del Consiglio.

Quindi:

Contributo a favore dei militari italiani feriti e delle famiglie bisognose dei morti nella guerra della Tripolitania e della Cirenaica.

Interrogazione dei Consiglieri provinciali Policreti nob. avv. Carlo e Cristofori avv. Antonio per conoscere quale sia la portata degli impegni assunti dal Governo per la ricostruzione e il completamento della strada della Valcellina in esecuzione alla legge 15 luglio 1906 n. 383.

Proposta del consigliere provinciale avv. Giovanni Cosattini di provvedimenti a favore delle Scuole professionali della Provincia.

Regolamento per la erogazione dei sussidi alle Scuole Professionali operaie della Provincia di Udine ed aumento del fondo per l'anno scolastico 1911-12.

Parere sulla circoscrizione delle Sottoprefetture da istituirsi nella Provincia di Udine.

Contributo a favore della Commissione provinciale contro l'alcoolismo.

Acquisto di un appezzamento di terreno di proprietà della Mensa Arcivescovile in aderenza al Palazzo provinciale ex-Belgrado.

Voto per la riforma dei tributi provinciali.

In seduta privata

Proposta per il conferimento di un posto gratuito del Legato Cernazzi nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino.

FRA LIBRI E RIVISTE

Ecco il sommario dell'ultimo numero dell'*In Alto*:

Il XXX convegno della S. A. F. — E. *Bolgan*. — La grotta Dante presso Tolmino. — G. B. *De Gasperi* — Una nuova carta del Friuli. — U. *Magistris* — Sul Pelmo.

Salite ai monti nostri o a noi vicini — Varietà — Bibliografica — Biblioteca — Pro montibus et sylvis.

Ci è pervenuto un volumetto di sonetti *La gesta di Tripoli* del chiarissimo poeta triestino Cesare Rossi. Ne riparlersemo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 26. — Pressione. In Europa la pressione massima è 777 sul Baltico, minima 753 in Spagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque salito, fino a 5 mm. nel Veneto. La temperatura è diminuita; pioggie in Piemonte in Liguria, Toscana, Campania, Basilicata e Isole; pioggierelle sparse altrove tranne in Lombardia e Calabria; temporali in Abruzzo, Campania e Sicilia, vento forte orientale nella Penisola Salentina.

Stamane cielo vario in Toscana, Abruzzo e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in qualche punto della Liguria e Sicilia, mare agitato al nord della Sicilia; barometro 759 all'estremo sud e Sicilia, livellato altrove intorno a 758.

Probabilità: venti moderati tra il nord e levante sull'alto Adriatico, deboli o moderati e vari altrove, cielo nuvoloso al nord con qualche pioggia, tempo generalmente buono altrove.

(Udine 26 Novembre).

Ore 8 Termometro 8.9 — Massima 12 — Barometro 746 — Stato del cielo vario — ento N — Pressione Crescente.

Il volo del martello d'una campana durante i funerali del vescovo

AUXERRE, 26. — Hanno avuto luogo solennemente i funerali del vescovo Auxerre mons. Ardin, presenti numerosi fedeli e vari vescovi.

Mentre la grande campana della cattedrale secondo la tradizione suonava 71 colpi, tanti quanti erano gli anni del defunto, il martello della campana del peso di 50 kg. si è staccato ed è precipitato sul pavimento senza colpire fortunatamente nessuno.

Un prestito agrario in Russia

PIETROBURGO, 26. — L'Imperatore ha autorizzato l'emissione di un prestito di 100 milioni al 5 % da parte della Banca Agraria dei contadini.

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

XVIII ELENCO

Somma precedente	L.	16566,09
Famiglia Margreth	»	50.—
Gustavo Percoto	»	5.—
Antonio di Prampero	»	2.—
N. N.	»	1.—
Pilosio don Luigi	»	1.—
Passoni don Lodovico	»	1.—
Stefani sac. Vittorio	»	1.—
Cossettini don Arturo	»	1.—

Dagli impiegati e operai della ditta Fratelli dal Torso residenti in Austria: (1)

Impiegati: Silvio Romanelli Corone 30, Patrizio Agnola 20, G. B. Ciotti 10, Ferdinando Thomaser 10, Federico Bodrogh 5, Cornelio Foghini 10, Luigi Carbonaro 10, Umberto Pittini 5, Girolamo Ciotti 5, N. N. 10, Otto Dassi 5, Antonio Somma 10, Gismondo Veneziani 10.

Operai: Mattia Muser Corone 5, Gio. B. Sellenati 5, Giov. Rovereto 5, Antonio Gottardo 3, Pietro De Tina 3, Sisto Dassi 3, Leonardo Loi 3, Tullio Loi 3, Leonardo Di Vora 2, Ferdinando Mecchia 2,50, Taziano Mecchia 2.50, Osvaldo Mecchia 2.50, Guido Mecchia 2,50, Bruno Pelizzari 1, Conte Oreste 1, Gio. Gerometto 4, Giovanni Pittini 2, Umberto Pittini figlio 2, Maria Della Pietra 2, M. Cimiotti 2, Giovanni Cimiotti 3, Enrico Artico 5, Luigi Della Bianca 3, Pio Del Colle 5, Pietro Cimenti 5, Ermanno Pittini2, Maria Di Battista 2, Pietro Rovereto 2, Giacomo Fabris 2, Francesco Longhino 1, Amedeo Zoni 2, Luigi Cozzi 2, Osvaldo Pravaini 3, Luigi Rossi 5, N. Zanuttini 1, Antonio Morassi 1, Pietro Dassi 2, Leonardo Prodorutti 1, N. N. 1.10.

Raccolte a Leoben:

Isidoro Moroldo imprenditore Corone 10, Dante Giusti negoziante 20, Pietro Del Bon arrotino 5, Giorgio Ferretti ombrellaio, 2, F.lli Di Lenardo negozianti 10, Iosef Possinger impiegato 2, Pietro Faleschini muratore 1, Giacomo Not muratore 1, Luigi Forabosco muratore 1, Gio. Batta Ermarcora negoziante 2, E. Glesinger negoziante 2, Domenico Mussolini negoziante 2, Osvaldo Morventi arrotino 2, Giuseppe Muner pittore 2, Giovanni Ciriani muratore 1, I. Plesche ispettore d'assicurazioni austriaco 10, Tullio Tschuchentaler studente italiano 10, Giovanni Calvi idem 10, Augusto Perlott idem 10, N. Morandini imprenditore 5.

Da Iudendorf presso Leoben:

Pietro Venchiarutti operaio Corone 1, Giovanni Battaglia operaio 0.60, Angelo Gressen operaio 1.

Da San Leonardo nel Lavanthal:

Lorenzo Galer operaio Corone 1, Giovanni Pittini operaio 2, Antonio Ferragotti operaio 4, Giovanni Mentil operaio 3, Bart. della Pietra operaio 3, Giuseppe Muser operaio 5.10, Giacomo Rovereto operaio 1,40, Giulio Moro operaio 2, N. Arata impiegato 5.

Totale corone		382.20
pari a	L.	402.55

Totale L. 17,030,64

(*Continua*)

N. B. — *Si pregano tutti i signori detentori delle schede di effettuare i versamenti solo a mani del cassiere del Comitato sig. Ugo Zilli.*

(1) *La generosa offerta di questi nostri bravi comprovinciali che con il loro lavoro elevano, in altre terre, il nome della Patria, susciterà nel pubblico friulano un sentimento vivissimo di ammirazione e di riconoscenza.*

L'offerta di questi bravi lavoratori riescirà particolarmente gradita anche ai fratelli che combattono sotto il sole africano.

E' l'obolo generoso dell'esercito del lavoro all' «altro» esercito che per un'alta missione di civiltà versa il suo sangue oltre il mare della Patria.

Gli industri operai emigrati e i coraggiosi soldati combattenti, s'integrano nell'opera di gloria, nella costruzione della «più grande Italia».

N. d. R.

Società fra i proprietari di case

Domani alle ore 15.30 nei locali della Società di Ginnastica e Scherma avrà luogo una nuova riunione dei proprietari di case.

Verrà discusso lo statuto sociale e poi si procederà alla nomina del Consiglio direttivo e si prendranno tutti i provvedimenti per costituire definitivamente la nuova Società.

In piazza Umberto I

Il bellissimo pomeriggio autunnale di ieri invitava tutti ad uscire per respirare l'aria fresca e purissima che veniva dalle nostre Alpi.

Una numerosissima parte del pubblico però, anzichè fare un'igienica passeggiata fuori delle porte, si recò in Piazza Umberto I ad ammirare i vari casotti, le giostre, ecc., e tutti ieri davvero devono aver fatto affaroni.

Rare volte si è veduta una folla tanto grande aggirarsi e pigiarsi in Piazza Umberto I.

Il movimento cominciò verso le 13 e continuò fino a tarda sera.

Per chi si reca Roma

Tutti coloro che approfittando delle facilitazioni offerte dalla nuova tessera e dei treni speciali che si effettueranno per Roma col 75 per cento di riduzione, possono, scendendo alla stazione di Termini, rivolgersi allo speciale ufficio alloggio dell'Associazione movimento forestieri che è in grado di indicare l'alloggio sia in albergo che in camere private a prezzi assolutamente minimi qualunque potrà essere l'affluenza dei viaggiatori.

Tale ufficio, che ha orario permanente, ha giornalmente la disponibilità di tutti gli alberghi di Roma ed è in grado quindi di disimpegnare il servizio nel modo migliore e più sollecito. I viaggiatori sono quindi invitati, nel loro interesse, a rivolgersi al loro arrivo a Roma esclusivamente all'ufficio alloggi dell'Associazione movimento forestieri che è situato nell'interno della stazione di Termini nel salone sotto l'orologio.

Il servizio è completamente gratuito tanto per i forestieri quanto per gli albergatori.

Due contadini borseggiati

Anche quest'anno i borsaioli fecero, per Santa Caterina, due vittime: i contadini Zuliani Clemente ed F. Quargnolo da Bressa.

Essi, mentre si trovavano alla fiera, in Piazza Umberto I, furono borseggiati del portafoglio contenente rispettivamente cinque e 180 lire.

La P. S. ha operato due aresti.

Un lutto

Ieri notte si è spento — nella grave età di 78 anni — il pittore concittadino Giacomo Bergagna.

Da parecchio tempo s'era dato al commercio, pur non abbandonando l'arte sua prediletta. Suoi son parecchi lavori di pregio, in ispecie quadri a soggetto sacro.

Partecipò alla vita pubblica come consigliere del Comune, membro della Congregazione di Carità e vice presidente della Società Operaia.

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Beneficenza

Il Gran Uff. Domenico Pecile e la signora Camilla Pecile-Hechler, nell'anniversario della morte del loro amatissimo Padre e suocero senatore Gabriele Luigi Pecile hanno offerto lire 100 alla «scuola e famiglia».

Il Consiglio Direttivo riconoscente, sentitamente ringrazia.

In morte di Micheloni Mario: Giuseppe Gandini di Monteghomo lire 1, co. Giuseppe Romano 2, Famiglia Turola di Padova 5, G. Morelli Rossi 3, Giuseppe Zamparo e Famiglia 2, Pietro Angeli fu Pietro 1, Teresa Vidoni 2, Marcolini Pietro 2, Giacinto Rossi 2, Zamparo Giovanni 1, Pietro Dorta 2.

In morte di Matilde Pitassi: Peruzzi Enrico e famiglia lire 2.

In morte di Maria Podrecca Blasoni: avv. Ferriglio lire 1, Pravisani Alfonso 1.

In morte di Ragazzoni Domenico: avv. Feruglio lire 1.

In morte di Fulvio Liovanni: Lizzi Innocente lire 2, Giovanni Zamparo 1.

In morte di Botti Luigi: Pietro Paluzza lire 2.

In morte di Colosetti Cardin: Bosio Attilio lire 2.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero:

In morte di Maria Podrecca Blasoni: Teresa Tosolini e famiglia lire 10, Maria Blasoni fu Valentino 2, Giacomo e Carolina Paolini Blasoni 2.

In morte di Mario Micheloni: Domenico Bevilacqua lire 2, Famiglia Bruni Cimador 2.

In morte di Fulvio Giovanni: F.lli Tosolini di Cividale lire 5, Giuseppe Ceschiutti 1.

In morte del giovane Botti: Domenico Bevilacqua lire 1.

Marcia Fortior

Con una giornata veramente splendida e con buon numero di partecipanti, venne ieri compiuta dalla «Sezione podismo» della nostra Società Udinese di Ginnastica e Scherma, la 20.a marcia ufficiale del «Fortior Podistico Italiano».

Il percorso venne coperto da tutti i partecipanti nel tempo stabilito ed in modo brillante.

La squadra partita alle 8 della mattina, arrivò alla Palestra Sociale alle ore 17, ove seguì una simpatica e modesta cerimonia per la consegna di una targa d'oro offerta dai Soci della Sezione al loro Direttore sig. Cesare Montagnari.

All'atto della consegna il segretario della Sezione pronunciò appropriate parole per l'occasione, a cui rispose commosso a sì bella manifestazione d'affetto, il festeggiato.

La targa, lavoro espressamente eseguito esce dalla Ditta Huguenen e Frères di Parigi rappresentata dal signor G. B. Rota di Genova.

Arte e Teatri

La "Gioconda,, al Minerva

Ieri sera un bellissimo teatro assistette alla undecima rappresentazione della *Gioconda*. Il loggione addirittura rigurgitante, applausi nutriti a tutti gli artisti e specialmente alla distinta sig. Keralek che piace sempre più.

Il baritono Stabile dovette bissare la barcarola ed il simpatico tenore signor Albani presentarsi alla ribalta dopo il «Ciel e mar». Bissato anche il ballo delle ore.

Domani riposo. Martedì *penultima* rappresentazione. Serata d'onore della prima donna sig. Keralek.

Teatro Sociale

Iersera una pienona al *Padrone delle Ferriere*.

Stasera una novità molto attesa: *Andrea del Santo* di Valentino Soldani.

Recentissime

Grande vittoria delle armi italiane

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'avanzata delle nostre truppe

Il combattimento impegnato ieri mattina per cacciare il nemico fuori dall'oasi

ROMA, 26, notte. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli in data odierna, ore 15: « L'atteso movimento offensivo del generale Caneva contro il nemico è oggi cominciato. Mentre telegrafo un grande combattimento è impegnato da parte di tutta l'ala sinistra italiana con notevole vantaggio dei nostri.*

Accurate ricognizioni nei giorni passati e i rilievi fatti dagli aeroplani diedero sufficienti notizie sulle forze e sul movimento del nemico.

Perciò il comando deliberò di avanzare affine di espellere il nemico dall'oasi.

L'attacco nostro si è accentuato contemporaneamente in tre fronti: fronte settentrionale tra le tombe dei Karamanli e Sciara Sciat (brigata Del Mastro, reggimenti 18.o e 93.o) avanzando verso sud; — fronte orientale tra le tombe dei Karamanli e la caserma di cavalleria (granatieri e bersaglieri al comando del colonnello Fara) verso est in direzione di Henni; frontiera meridionale dalla caserma di cavalleria all'orlo dell'oasi.

Altre truppe avanzarono verso nord. L'ultimo fronte è costituito dalla colonna avanzatasi costeggiando l'oasi sino all'antico forte di Sidi Mezri.

Il triplice movimento avvolgente comprende tutta l'intricata rete dell'oasi insidiosa, e vi contribuiscono complessivamente 19 battaglioni.

L'azione tattica si compie con successo.

Il favore arride alla virtù dei nostri che con magnifico impeto sono usciti dalle trincee.

Mentre telegrafo i nostri, dopo accanito combattimento, hanno occupato il forte di Sidi Mezri già in mano dei turchi.

Mentre telegrafo la battaglia continua.

COME SI E' SVOLTA LA BATTAGLIA

L'attacco e la presa delle fortificazioni turche - Il valore straordinario dei nostri soldati

TRIPOLI, 26. — (Ufficiale). *Stamane l'avanzata generale delle nostre truppe dal fronte sud orientale, coronata da pieno successo su tutti i punti, si è chiusa colla ritirata del nemico dalle sue posizioni fortificate.*

Quest'azione è cominciata con l'obbiettivo tattico della linea formata da una posizione a levante della batteria Hamidiè con Henni ed il fortino Messri.

Il combattimento vivissimo durato tutta la giornata si è convertito in una brillante vittoria destinata ad avere su tutta la campagna un effetto risolutivo.

Il movimento in avanti

Il movimento in avanti si è iniziato alla nostra destra alle ore 6 dalla sesta brigata Alpi, dal 23.o e 52.o fanteria, da 2 batterie di artiglieria 1906, da due batterie da montagna, da due squadroni di cavalleggeri che formavano l'estrema ala delle nostre truppe moventisi su di una grande linea convergente a levante, con pernio la batteria Hamidiè.

Alle 7 l'artiglieria nemica dalle solite posizioni a sud-ovest della località Fornaci affluiva il fuoco sulla brigata Alpi, il cui schieramento e la cui avanzata si andavano effettuando ordinatamente sotto la volta del fuoco della nostra artiglieria che controbatteva quella nemica.

Alle 8.45 le nostre truppe occupavano il Ricovero di Mendicità e poco stante la fanteria nemica trincerata nel fortino Messri e nelle vicinanze cominciava il suo fuoco contro la prima linea della sesta brigata.

La nostra artiglieria allora portava i suoi tiri contro la fanteria nemica, mentre la nostra fanteria che aveva continuato la sua avanzata con calma e risolutezza muoveva piena di slancio all'attacco del fortino di Messri.

L'assalto ai fortini

Nello stesso tempo l'11.o bersaglieri costituente l'ala destra delle nostre truppe schierate sul nostro fronte orientale, seguendo la sesta brigata prendeva intanto d'assalto il fortino di Messri, mentre alla sua destra il 50.o fanteria attaccava l'altra fanteria turca in trincea.

Le truppe del nostro fronte orientale hanno spiegato uno slancio ed una fermezza straordinaria, essendo state obbligate a conquistare il terreno recinto per recinto, e casa per casa, contro gli arabi annidati sulle palme e asserragliati dietro ostacoli d'ogni natura.

Una casa di fronte ai granatieri si è dovuta minare e far saltare così accanita era la resistenza opposta dall'interno e tanto difficile ne erano stati resi gli accessi.

Verso le 4 l'avanzata era generale su tutta la linea.

I bersaglieri prendono Henni

Il 33.o fanteria occupava le nuove posizioni a lui assegnate, raggiunto poco dopo dai granatieri, mentre i bersaglieri prendevano il villaggio di Henni, spingendosi avanti, mentre il nemico si ritirava in disordine da ogni parte. Le nostre truppe, malgrado la resistenza incontrata, resa più grave dalle difficoltà enormi del terreno, si son mostrate di uno slancio di una pertinacia e di una fermezza che non hanno esempi.

Avanzavano sotto il fuoco nel terreno scoperto, come se fossero in piazza d'armi ed hanno assalito le trincee dei turchi, il villaggio di Henni, il fortino di Messri con una veemenza che aveva più della temerità che dell'ardimento. Il loro spirito si è mostrato più alto e vigoroso del vantato fanatismo degli arabi e dei turchi.

Caneva assisteva al combattimento

I servizi splendidamente organizzati - Numerosi prigionieri turchi

TRIPOI, 26, ore 14 - arr. ore 1.50 del 27. — *Stamane alle ore 6 cominciò l'avanzata generale per occupare l'oasi. Il movimento accerchiante riuscì brillantissimamente.*

Il generale Caneva assistè al combattimento. Tutti i servizi erano splendidamente organizzati. Il telegrafo e il telefono funzionarono alla perfezione. Si dice che si fecero numerosi prigionieri turchi.

La bandiera e la medaglia d'oro al corpo di sbarco della marina

ROMA, 26. — Partecipando nell'odierno foglio d'ordini della R. Marina i decreti reali con i quali si concede una bandiera nazionale al corpo delle forze da sbarco della R. Marina e si concede la medaglia d'oro al valore militare alla bandiera stessa, il ministro Leonardi Cattolica scrive:

« L'ambita altissima distinzione con la quale la M. S. ha voluto premiare la lodevole condotta del personale delle navi da guerra nelle operazioni di terra testè eseguite in Tripolitania e Cirenaica è il migliore premio al quale la R. Marina poteva aspirare ed il più vivo incitamento a seguire la via del dovere e del valore per la gloria della nostra bandiera e per i desideri d'Italia. La bandiera sarà normalmente conservata a bordo della nave ammiraglia del comandante supremo delle forze navali e consegnata al comando del corpo da sbarco ogni qualvolta concorreranno tutte le forze da sbarco navali ad operazioni terrestri o separati ».

La relazione fatta al Re dal ministro Leonardi Cattolica nel presentargli i decreti suddetti così si esprime:

Sire! E' ben nota alla V. M. la lodevole condotta del personale delle navi da guerra nelle operazioni testè eseguite in Tripolitania e Cirenaica nelle quali gli ammiragli comandanti, gli ufficiali ed equipaggi, sia nella direzione che nella parte esecutiva, hanno dimostrato in alto grado le virtù guerresche e militari tanto che V. M. si benignò di inviare l'espressione del suo vivo compiacimento e della sua alta ammirazione per il coraggio ed il sangue freddo del quale le forze di mare con quelle di terra diedro ripetute prove. In tale occasione la marina ha dato anche valida prova di essere alla altezza della sua missione nelle operazioni che le zone affidate in terra, quelle cioè di preparare e proteggere lo sbarco di truppe dell'esercito e in queste operazioni si sono svolti fatti ed atti di valore che meritano di essere encomiati e premiati e a suo tempo, quando mi saranno pervenute complete notizie sulle azioni personali eseguite mi onorerò di sottoporre alla M. V. proposte individuali, ma parmi fin d'ora necessario dare un giusto premio che complessivamente ricordi le operazioni svolte, il valore ammirevole del corpo da sbarco della marina, l'attività e la resistenza del corpo da sbarco tutto e l'ardire dei reparti di esse negli attacchi ai quali hanno preso parte riscuotendo il plauso e l'ammirazione dei compagni del R. esercito con i quali hanno gareggiato di valore rinsaldando sul campo di battaglia e col sangue quella fratellanza fra le armi di terra e di mare, tanto necessaria per la grandezza della Patria ».

La relazione riassume quindi brevemente quali risultano dai rapporti ufficiali pervenuti alle varie autorità i fatti già noti e cioè lo sbarco e l'occupazione di Marsa Tobruck di Tripoli, Derna, Bengasi ed Homs e conclude:

« Per il complesso dei fatti citati propongo alla M. V. il conferimento della medaglia d'oro al valore militare al corpo da sbarco della R. Marina che ha preso parte alle operazioni di terra in Tripolitania e Cirenaica e poichè è necessario che tale ambita e rara distinzione ogni una bandiera, domanderò anche alla M. V. di benignarsi di assegnare al corpo di sbarco della R. Marina una speciale bandiera la quale verrebbe normalmente conservata a bordo della nave ammiraglia dal comandante superiore delle forze navali e consegnata al comando del corpo stesso ogni qualvolta concorreranno tutte le forze da sbarco navali alle operazioni terrestri o parate notando inoltre che gli ufficiali che non ebbero la fortuna di prendere parte alle operazioni in Tripolitania e Cirenaica verrebbero avere l'alto onore di offrire detta bandiera al corpo di sbarco ben sicuri tutti che l'ambito vessillo avrebbe nei marinai d'Italia difensori di strenuo valore pronti a dare la propria vita per renderlo sempre più vittorioso e temuto.

E' con tali intendimenti e col parere favorevole avuto dal consiglio superiore di marina che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di V. M. i relativi due schemi di decreti per le ambite concessioni. »

Crudeltà araba

Una nostra torpediniera cattura due velieri carichi di contrabbando d'armi

ROMA, 26, notte. — *La* Tribuna *ha da Tripoli: « Giunge notizia da Bengasi di un episodio confermante la ferocia araba, avvenuto in questi giorni. All'alba del 19 corrente dalle nostre trincee di Sidi Hussein videro alla distanza di sei o settecento metri, una macchia bislunga e nerastra elevantesi sopra una duna.*

I nostri si accorsero che il sinistro segnale era una forca dalla quale penzolava un uomo vestito con il barracano.

Il capitano Piscitelli, uscito in ricognizione, giunto alla duna, constatò che la vittima era un arabo nostro fedele informatore.

Si ha inoltre notizia, pure da Bengasi, che una nostra torpediniera ha catturato nelle acque di Solum, due grossi velieri battenti bandiera greca.

Accortisi della nostra torpediniera essi cercarono di fuggire. Ciò fece supporre ch'essi recassero un carico di contrabbando.

I marinai dei velieri cercarono di gettare in mare il carico, ma non fecero in tempo. La nostra torpediniera catturò i due velieri ch'erano carichi di armi.

I marinai dei velieri furono fatti prigionieri e inviati a Tobruk, essi sono candiotti comandati da due ufficiali turchi.

Interrogati, i due ufficiali turchi dichiararono d'aver requisito i due velieri ad Alessandria, e di essere diretti a Solum, importante punto di rifornimento turco.

I velieri eran carichi di duecento casse di fucili Mauser, di molte munizioni e due cannoni Krupp nuovissimi.

Nuovi episodi della giornata del 23 ottobre

ROMA, 26. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli alcuni interessanti episodi della guerra: Nel combattimento del 23 ottobre il capitano Bruchi, ferito al braccio sinistro ed alla spalla destra paventando il sacrificio completo dei suoi uomini e volendo rinforzi chiamò il caporale Siliprindi e gli ordinò di correre al comando e di chiedere rinforzi, chè le munizioni incominciavan a mancare negli zaini di rifornimento. Il caporale non se lo fece ripetere due volte e passando di palma in palma fu in breve sulla strada. Sul bersagliere conversero i colpi dei traditori nascosti ovunque. Alcune centinaia di proiettili gli volavano intorno, in una vera ridda infernale. Il Siliprindi dovè buttarsi a terra per offrire minore bersaglio. Il colpo di un dum-dum lo colse al collo e dalla ferita orribile sgorgò come un torrente di sangue. Egli esausto non potè rialzarsi; le mani gli si irrigidivano e non reggevano più il fucile. Quando i nemici si accorsero dell'impossibilità di difesa del bersagliere gli furono sopra. Tra di essi vi era un soldato turco al quale il Siliprindi si rivolse. Egli moriva e nel suo ultimo sprazzo di vita fissò l'ottomano e « *Kanzir d'un turco!* gli disse tentando di rialzarsi. Kanzir significa in arabo maiale ed è l'offesa maggiore che si possa dire ad un musulmano; ed essa è l'unica parola prettamente locale. Immediatamente il soldato turco, più kanzir del solito, colpì il morente caporale, quindi lo spogliarono, lo squartarono e lo sgozzarono.

Nei pressi della caserma di cavalleria posta fuori di Tripoli vi è una casa araba dalla quale partivano di tanto in tanto colpi di fucile, diretti contro le nostre sentinelle. Un soldato romano del 15.o reggimento artiglieria che faceva la guardia si diresse solo solo verso la casa araba. Una palma era al suo limitatere e vi si arrampicò sopra e di lì potè vedere che tre arabi tiravano contro le sentinelle. Aspettò che incominciassero il fuoco e dopo poco con quattro fucilate precise li ridusse al silenzio. Quindi rientrò al suo posto di guardia. Nell'assenza era cercato da un ufficiale che in tono severo gli chiese dove fosse andato. Egli rispose: *Sor tenente, so annato a spegne un fochetto, so annato a farla finita co tre mascarzoni che non vi avrebbèr voluto fa riposà stanotte.*

E spiegò con una semplicità tutta romana l'accaduto.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIPO FRIULANO — UDINE

Questa notte munito dei conforti di nostra religione si spegneva

GIACOMO BERGAGNA

Il figlio Vittorio, la nuora Angelina Ganza e i nipoti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 3.30 pom. partendo dalla casa propria in via suburbio Cussignacco N. 2.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Udine, 26 Novembre 1911.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia del Comm. Dottor

ALFONSO MORGANTE

vivamente commossa per la grande attestazione di cordoglio della quale è stata oggetto, rende qui pubbliche e vive grazie a quanti vollero in ogni forma prendere parte al suo dolore.

Particolare ringraziamento rivolge ai signori Prefetto di Udine e Sindaco di Tarcento, al deputato del collegio, ai Reduci, alla stampa, alle autorità Civili e Militari, alle singole Associazioni e a quanti altri — con elevata parola — concorsero a rendere solenne quest'ora di lutto.

Un ringraziamento fatto di commossa gratitudine, rivolge al co. dott. Sebastiano di Montegnacco per la sua nobile opera di medico e di impareggiabile amico.

Tarcento, 26 Novembre 1911

Appendice del *Giornale di Udine* (32)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Ma ha saputo?... chiese Andreetta. — Voi comprenderete, Andreetta, che non si mente quando non si ha torto e si è regina di Francia. — E vero, rispose Andreetta arrossendo. — Eppure, mia cara Andreetta, pare che avemmo un torto, anzi più d'uno; il primo è quello d'aver compianto madama della Molte; il re non può vederla; eppure confesso che mi è piaciuta. — Oh! vostra maestà è troppo buon giudice, perchè ognuno non si assoggetti alle sue decisioni.

— Ecco Leonardo, disse la signora Misery, rientrando.

La regina sedè davanti alla sua toletta d'argento dorato, ed il celebre parrucchiere cominciò il suo ufficio. La regina aveva i più bei capelli del mondo, e tutta la sua civetteria consisteva nel farli ammirare.

Maria Antonietta in quel giorno era contenta, quasi ilare della propria bellezza, e i suoi sguardi dallo specchio passavano ad Andreetta, cui volgeva le più affettuose occhiate. — Voi non foste rimbrottata, le disse, voi, libera ed altiera, voi di cui tutti hanno certa qual paura, perchè come la diva Minerva, siete troppo saggia.

— Io, madama? balbettò Andreetta. — Sì, voi, voi, il guastafeste di tutti gli storditi della corte. Buon Dio! quanto siete felice di essere zitella, Andreetta, e sopratutto di sentirvi felice di esserlo.

Andreetta arrossì e tentò un triste sorriso.

— E' un voto che feci, disse. — E che manterete, mia bella vestale? chiese la regina. — Lo spero. — A proposito! sclamò la regina, mi rammento.... che senz'essere maritata, avete però da ieri un padrone, il vostro caro fratello. Come si chiama..... Filippo, credo? — Sì, madama, Filippo. — E giunto? — Da ieri. — E non lo vedeste ancora? Egoista che sono! vi strappai ieri da lui per condurvi a Parigi. In verità è cosa imperdonabile. — Oh, signora, disse sorridendo Andreetta, vi perdono di tutto cuore, come anche Filippo. — Com'è? — Sempre bello e buono, signora. — Che età ha egli adesso? — Trentadue anni. — Povero Filippo! Sapete voi che saranno in breve quattordici anni che lo conosco, e che in questi quattordici ne passarono nove o dieci senza vederlo? — Quando vostra maestà vorrà riceverlo, egli sarà lieto di assicurarlo che l'assenza non diminuì quel sentimento di rispettoso ossequio ch'egli aveva dedicato alla regina. — Posso vederlo subito? — Fra un quarto d'ora sarà ai piedi di vostra maestà, s'ella lo permette. — Bene! bene! lo permetto.... anzi lo esigo.

La regina aveva appena finito, quando una forma vivace, rapida, rumorosa, scivolò o piuttosto rimbalzò sul tappeto dello spogliatoio, e venne a riflettere il suo volto giocondo e beffardo nel medesimo specchio ove Maria Antonietta sorrideva al proprio.

— Mio fratello d'Artois! disse la regina. Ah! in verità, mi avete fatto paura. — Buon giorno a vostra maestà! disse il giovane principe; come passò la notte? — Malissimo, fratello, grazie. — E la mattina? — Benissimo. — Ecco l'importante. Poco fa ho subito capito che la prova sortì esito felice, avendo incontrato il re che mi sorrise graziosamente. Ecco che cosa vuol dire la fiducia.

La regina si mise a ridere; il conte d'Artois, che non ne sapeva di più, rise per tutt'altro motivo.

— Ma ora che ci penso, diss'egli, stordito che sono! mi scordai d'interrogare questa povera madamigella Taverney in qual modo impiega il suo tempo.

La regina si mise ad osservare nello specchio, mercè i cui riflessi nulla sfuggivale di quanto accadeva nella camera.

Leonardo aveva terminato il suo lavoro, e la regina, levatosi l'accappatoio di mussolina d'India, indossò la veste di mattina.

La porta si chiuse il

— Guardate, diss'ella al conte d'Artois, se volete sapere qualche cosa da Andreetta, eccola.

Andreetta entrava infatti appunto allora, tenendo per mano un leggiadro gentiluomo bruno, d'occhi neri esprimenti nobiltà e malinconia; un robusto soldato dalla fronte intelligente, dal portamento austero.

Filippo di Taverney vestiva un abito grigio-scuro ricamato d'argento, la cravatta era bianca; lo sparato, di un bianco pallido, spiccava sul farsetto di cupo colore, e la cipria della parrucca, faceva risaltare vie meglio la maschia energia del suo colorito e de' suoi lineamenti.

Filippo si avanzò, con una mano in quella della sorella e l'altra arcuata intorno al cappello.

— Maestà, ecco mio fratello, disse Andreetta inchinandosi rispettosamente.

Filippo salutò con gravità e lentezza; quando rialzò il capo, la regina continuava a guardare nello specchio; è vero ch'ella ci vedeva come se avesse fissato il volto Filippo.

— Buon giorno, signor di Taverney, diss'ella volgendosi, e sorridendo.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.56, Londra (sterline) 25.36, Germania (marchi) 123.93, Austria (corone) 105.45, Pietroburgo (rubli) 268.48, Rumenia (lei) 99.60, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 23.74.

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana. 3 3\4 0\0 contanti 102.25, fine novembre 102.52 1\2 id. id. 3.1\4 0\0 102.50.

Azioni; Banca d'Italia 1470.—, Banca Commer. Ital. 847.—, Credito Ital. 574.60, Ferrovie Mediter. 416.50 Naviga. Gen. It. 378.— Società Veneta 169.50.

Azioni: Londra 14.80, Svizzera 102.75

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3 3\4 0\0 contanti 102.15, id. id. fine ottobre 102.45, Italiana 3.1\2 0\0 102.15.

Azioni: Banca d'Italia 1470.05, Banca Commerciale It. 847.50, Credito Italiano 573.—, Ferrovie Merid. 620.—, id. Mediter. 414.50, Navigazione Gen. Italiana 377.50, Raff. Ligure Lombarda 362.—, Acciaierie Terni 1.484.—, Eridania 717.—, Ansaldo Armstrong e C. 264.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0\0 95.40, Italiana 3.3\4 0\0 101.70, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 78.3\8, Obblig. Ferr. Lombarde 233.—, Cambio su Italia 99. 3\16 Rend. Turca 90.20, Rend. russa 1891 84.30, id. 1906 111.10, id. 1900 102.30, Portoghese 66.15, Banca Commerciale 840.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.20.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45